

**LAZISE.** Riccardo, Chiara, Zeno, Eden ed Elisa sono stati allenati dal professore di educazione fisica Roberto Girelli

# Cinque star a «Superbrain» Sono geni dello sport stacking

Studenti delle medie Borsellino, stasera al programma Rai della Perego dimostreranno la loro abilità con i bicchieri

**Katia Ferraro**

Li vedremo stasera, ospiti di Paola Perego, nella terza ed ultima puntata di «Superbrain» in onda in prima serata su Rai1. Sono Riccardo Adami, Chiara Arrighini, Zeno Girelli, Eden Le ed Elisa Stanzial, cinque ragazzi che frequentano la terza media dell'istituto comprensivo Falcone Borsellino di Lazise, invitati a partecipare al programma per dare una dimostrazione di «sport stacking». Disciplina ancora poco conosciuta in Italia, deve il suo nome al termine inglese «stacking» che significa «accatastare»: l'abilità di chi lo pratica consiste appunto nell'accatastare degli speciali bicchieri in plastica (flashcups) secondo schemi prestabiliti, riponendoli poi uno sull'altro nel minor tempo possibile.

Roberto Girelli, insegnante di educazione fisica, spiega come i suoi alunni sono diventati star per una serata: «Verso la metà di ottobre Endemol ha contattato la Federazione italiana di sport stacking di cui faccio parte per chiedere se c'erano ragazzi disposti a mostrare questa abilità». Detto fatto, il prof ingaggia i cinque alun-

ni e insieme si recano negli studi Rai di Milano, dove nel weekend a cavallo tra novembre e dicembre è stata registrata la puntata in onda stasera.

Riccardo, Chiara, Zeno, Elisa ed Eden introdurranno la seconda delle sei prove in cui è scandita la trasmissione, quindi li vedremo verso le 21.30. «Facciamo tre interventi», spiega Roberto Girelli, «partiremo con la presentazione di alcune specialità dello stacking, a cui seguirà la dimostrazione con scambio di bicchieri e di posizioni fra i ragazzi per mescolare i colori dei bicchieri stessi. Ci sarà infine la prova vera e propria, in cui verranno impilati dieci bicchieri di colori diversi che il concorrente dovrà memorizzare e ripetere».

Il prof racconta perché è importante inserire questo sport tra i programmi scolastici: «Sviluppa la coordinazione oculo-manuale, la concentrazione e la memoria motoria, ma anche il concetto ideomotorio, ossia l'immagine che ciascuno possiede del proprio movimento nello spazio. Coordina entrambi gli emisferi cerebrali e aiuta a definire l'indipendenza delle mani».

Ma in Italia quanto è diffuso



I ragazzi con la maglietta rossa insieme al professor Girelli (a destra) e un concorrente della trasmissione



I cinque ragazzi con la conduttrice Paola Perego

l'insegnamento di questa disciplina? «La scuola di Lazise è capofila dell'esperienza a Verona», spiega il professore, «e anche le classi di Bardolino stanno sperimentando questo sport. È praticato in molte scuole in Toscana, in Lombardia, Piemonte e Sicilia».

Roberto Girelli non nasconde la soddisfazione di essere stato chiamato assieme ai suoi ragazzi a partecipare a un programma tv, possibile trampolino di lancio per far crescere ancora di più il progetto: «I nostri ragazzi sono, a detta della federazione, fra i più bravi in Italia: due di loro hanno fatto segnare tempi vicini al primato mondiale». ●